Mittente	Tasso Torquato	Destinatario	Tasso Cristoforo
Data	5/1586	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Ferrara	Luogo arrivo	Bergamo
Incipit	Io ho rimesso tutto questo negozio		

Contenuto

Torquato Tasso comunica a Cristoforo Tasso di volergli affidare il "negozio" della sua liberazione, perché ritiene che nessuno possa occuparsene con più "amorevolezza" e "diligenza"; necessita del suo intervento a causa della “qualità” della stagione [calda] e della malattia, che lo rendono “infelicissimo”. Lo prega di occuparsi della supplica a cui [Giovan Battista] Licino accenna, da spedire al duca [Alfonso II d’Este] tramite il suo segretario, il “signor Masetto”; e trovandosi “rinchiuso” in “infinita melanconia”, gli chiede di prendere provvedimenti al più presto. Infine, lo avvisa di aver “perduta la memoria” delle cose che ha letto, un dolore che considera “senza pari”; e saluta il cavaliere Enea [Tasso] e il fratello Ercole.

Fonte

Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 496, II, p. 527. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro II, cc. 29r-29v.

Compilatore

Liguori Marianna